

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Spott. Biblioteca
Luigi Maino

INSEERZIONI
Per ogni linea di testo
Es. 1.00
Es. 2.00
Es. 3.00
Es. 4.00
Es. 5.00
Es. 6.00
Es. 7.00
Es. 8.00
Es. 9.00
Es. 10.00
Es. 11.00
Es. 12.00
Es. 13.00
Es. 14.00
Es. 15.00
Es. 16.00
Es. 17.00
Es. 18.00
Es. 19.00
Es. 20.00
Es. 21.00
Es. 22.00
Es. 23.00
Es. 24.00
Es. 25.00
Es. 26.00
Es. 27.00
Es. 28.00
Es. 29.00
Es. 30.00
Es. 31.00
Es. 32.00
Es. 33.00
Es. 34.00
Es. 35.00
Es. 36.00
Es. 37.00
Es. 38.00
Es. 39.00
Es. 40.00
Es. 41.00
Es. 42.00
Es. 43.00
Es. 44.00
Es. 45.00
Es. 46.00
Es. 47.00
Es. 48.00
Es. 49.00
Es. 50.00
Es. 51.00
Es. 52.00
Es. 53.00
Es. 54.00
Es. 55.00
Es. 56.00
Es. 57.00
Es. 58.00
Es. 59.00
Es. 60.00
Es. 61.00
Es. 62.00
Es. 63.00
Es. 64.00
Es. 65.00
Es. 66.00
Es. 67.00
Es. 68.00
Es. 69.00
Es. 70.00
Es. 71.00
Es. 72.00
Es. 73.00
Es. 74.00
Es. 75.00
Es. 76.00
Es. 77.00
Es. 78.00
Es. 79.00
Es. 80.00
Es. 81.00
Es. 82.00
Es. 83.00
Es. 84.00
Es. 85.00
Es. 86.00
Es. 87.00
Es. 88.00
Es. 89.00
Es. 90.00
Es. 91.00
Es. 92.00
Es. 93.00
Es. 94.00
Es. 95.00
Es. 96.00
Es. 97.00
Es. 98.00
Es. 99.00
Es. 100.00

MAGISTRATI E TRAVET

APPUNTI

La recente protesta dell'Associazione dei magistrati italiani concretatasi nel lungo ordine del giorno del 5 d. m. ha rimesso sul tappeto l'urgenza della risoluzione di una quantità di problemi che non solo investono le condizioni della magistratura, ma benanco tutta l'organizzazione statale del nostro paese.

Della estensione di questi problemi non si poteva accennare in quell'ordine del giorno, in quanto che ogni classe di funzionari ha diritto di segnalare unicamente le anomalie, le ingiustizie, i pericoli che possono pregiudicarla.

In queste manifestazioni vi ha sempre dell'esclusivismo; ogni classe ritenendosi la sola maltrattata, la sola indispensabile al reggimento della cosa pubblica, la sola carica di responsabilità, la sola avente i titoli maggiori.

Di qui l'errore nei magistrati di avere sperato dall'on. Sacchi che il progetto bene auspicato sarebbe stato condotto in parte; ma più ancora errore del Ministro di averne dato loro l'affidamento.

Non erano infatti trascorsi due mesi dal giorno in cui ad un altro ben elaborato progetto dell'on. Meda a favore di una amministrazione del suo dicastero erano toccati gli onori del seppellimento in pieno consiglio di ministri.

Non sappiamo se vi siano ancora all'osame del Consiglio dei ministri altri progetti di identica finalità; ma bastano le sorti dei primi due per illuminare sufficientemente gli idealisti delle riforme a base di miglioramenti materiali e morali per una singola classe di funzionari, circa le difficoltà insormontabili del momento e degli anni a venire. Ossia, a dirlo schiettamente, quando gli on. Meda e Sacchi sottoposero i loro progetti al Consiglio dei ministri, hanno sentito con sorpresa inefabile risponderli da tutti i colleghi radunati, che un'altra ventina di progetti dello stesso genere e con eguale diritto ed urgenza potevano da un giorno all'altro presentarsi alla imprevedibile approvazione del Governo.

Era facile quindi dedurne le conseguenze, prima fra tutte l'aggravamento del capitolo "spese di personale", di almeno un terzo di più della spesa attuale, vale a dire una bagatella di due o trecento milioni.

Di fronte alla imponenza di tali cifre poteva il governo dare il beneplacito ai progetti Sacchi o Meda? Dovette certamente chiedere tempo a riflettere presentandosi ovvia la necessità di dover consentire a breve scadenza altri beneplaciti a tutte le amministrazioni governative.

O tutte o nessuna; ed ecco le ragioni del seppellimento.

Lasciamo dunque le cose come stanno. I magistrati, i professori, i ragionieri dei vari dicasteri, i funzionari di prefettura, gli agenti del fisco e via via sapranno trovare nel loro patriottismo la forza per rassegnarsi ad una condizione di cose eccezionali.

Sarà accordata l'indennità di caro viveri anche per gli stipendi superiori alle 4500 lire e nel frattempo si matureranno meglio i progetti di riforme organiche, coordinandoli fra loro con molto più saggi criteri, quanto a cultura, a responsabilità, ad elevatezza di funzioni, a rendimento, a soppressione di uffici e cariche parassitarie.

Eppoi, circa la sorte disgraziata del loro progetto, non debbono recriminare i signori magistrati. Ad essi, pur dovendosi dal pubblico e dagli altri funzionari la maggiore referenza e considerazione per la delicatezza del loro compito difficile e per l'alta cultura che deve accompagnare l'applicazione delle loro funzioni, non può essere consentito di ricevere dal governo un trattamento economico di privilegio, unica essendo la fonte da cui ripetono la loro esistenza, più o meno agiata, tutti quanti servono alla funzione governativa, per cui, circa la sorte disgraziata del loro progetto, essi avrebbero torto di recriminare, e si direbbe, per eufonia, che il governo ha fatto bene a seppellirlo.

Dove invece il governo fa male con degli effetti perniciosissimi alla saldezza dell'edificio statale, è nel seguire a dar prova di questo desolante assenteismo per tutto ciò che si attiene ai mezzi e metodi necessari a mantenere la regolarità nella funzione propria. Per ciò noi abbiamo visto spesso le varie Eccellenze starcene al buio di quanto succedeva negli uffici da loro dipendenti dopo l'entrata della nostra patria in guerra. (A dire il vero ci stavano anche prima al buio). Abbiamo visto uffici esuberanti di personale darsi attorno per rappresentare la indispensabilità di ogni impiegato giovane; ed altri uffici minori per contro, già affogati di lavoro prima della guerra, vedersi portar via dalla guerra, senza cerimonia, i migliori impiegati, dopo essere stati aggravati enormemente di nuovi compiti per l'applicazione dei R. o Luogotenenziali Decreti a getto continuo. E le LL. EE. avevano altro da fare, ed è giusto.

Ma questo assenteismo doveva al solito scender per li rami, di tal che il torpore seguitò a man-

tenersi donno degli alti uffici provinciali, dove sono i padri eterni della burocrazia, quelli cioè che fanno veramente i figli erocefissi.

Poco criterio quindi nella distribuzione del lavoro, eccettuazione nel voler mantenere il tormento di lavori riconosciuti universalmente inutili, o questi voler artefare ad altri utili e necessari ai fini perseguiti dalla nazione; sempre gran sciupio di carta stampata...; il tutto derivante da assenteismo di preoccupazione del buon svolgimento dei vecchi e nuovi doveri.

Può essere accaduto, ad esempio, che il magistrato a capo di una Pretura di prim'ordine, solo nel suo ufficio, abbia dovuto assumere la nova funzione di presidente del comitato per la requisizione dei cereali, e piantare su due piedi lo studio e il disbrigo di cause numerose civili e penali e di tutto quel po' po' di affari che assorbono l'attività dell'uomo più resistente, per correre nei comuni rurali ad assicurare frumento e fagioli al consumo del prossimo inverno; mentre poi il suo collega viciniero non sapeva come impiegare il tempo per trovarsi a capo di una giudeatura di infima importanza.

Di questi, per esempio, se ne contano, e seguiranno a contarsene, perché i padri eterni non si hanno a disturbare.

E' risaputo inoltre che tutti gli impiegati dello Stato al momento attuale si sono visti ridotte le loro retribuzioni ad un terzo. Non è il caso di dimostrare con delle cifre come sia avvenuta la riduzione. Il fatto sta indiscutibile. Ma si sono viste le LL. EE. dar prova di essere, sia pure lontanamente, al corrente di questa grave situazione?

Si sa naturalmente quale sarebbe la risposta dei ministri, di quello del Tesoro in specie, se tale situazione si prospettasse in tutta la sua crudeltà. Ma ciò che i ministri non direbbero, né farebbero è quanto tutti indistintamente i funzionari indicano a chiaro note da lunghi anni, ossia la soppressione delle spese per le cariche, uffici, istituti perfettamente inutili.

Questo non vogliono dire né fare i signori ministri.

A chi spetta dunque codesto compito?

Lo dirà la storia pura.

IL PERIPATETICO.

La più stretta collaborazione in Inghilterra fra capitale e lavoro

Merita speciale rilievo l'importante decisione presa dal Gabinetto inglese circa la ricostruzione industriale per il dopo guerra, sulla base d'una più intima cooperazione fra industriali ed operai. Il governo ha deciso di adottare le recenti conclusioni della Commissione d'inchiesta per la ricostruzione

industriale quale la raccomandava particolarmente l'istituzione dei Consigli industriali composti da proprietari e da operai in tutti i centri manifatturieri con suddivisioni in tutti gli stabilimenti e nelle officine.

Il sottosegretariato del Ministero del Lavoro ha diramato oggi alle associazioni di industriali ed alle «Trade Unions» di tutte le contee inglesi una circolare in cui annuncia che, in seguito alla decisione presa dal Governo, verrà istituito un Consiglio industriale misto che costituirà il centro direttivo della nuova organizzazione e dal quale dipenderanno i Consigli distrettuali rappresentanti le locali Associazioni di industriali e di operai. Dai Consigli distrettuali dipenderanno alla loro volta i «Comitati delle officine» rappresentati la direzione e il personale di ciascuno stabilimento. I Consigli saranno autonomi, avranno cioè facoltà di eleggere i propri rappresentanti e di determinare le proprie funzioni secondo i bisogni particolari di ciascuna industria e formulare senza alcuna intromissione da parte dello Stato, gli accordi che crederanno convenienti fra i proprietari e gli operai.

L'efficacia della loro opera insomma dipenderà interamente dalla spontanea cooperazione delle parti interessate. Il Governo non farà che provvedere al meccanismo che finora mancava per la elaborazione di tali accordi.

Concorso "FONDAZIONE MYLIUS" fra i contadini

Provincia di Milano

Il sesto concorso a premi per la produzione degli ortaggi da destinarsi ad uso della famiglia colonica si è svolto quest'anno fra i contadini del circondario di Milano. Vi parteciparono 40 concorrenti, dei quali furono premiati 15, con somme variabili dalle 15 alle 60 lire, e tre con medaglie. La Commissione giudicatrice è stata assai lieta di poter constatare un vero miglioramento nei rapporti dei precedenti concorsi, e plaudendo alla benefattrice, signora Mylius, ha fatto voti che tale concorso si ripeta nei vari circondari, dando anzi al medesimo una maggiore diffusione.

L'Associazione fra proprietari di fondi Gli scopi del sodalizio Il primo Consiglio direttivo

A Milano in una sala, gentilmente concessa dalla Società agraria di Lombardia, si è costituita l'Associazione fra proprietari e conduttori di fondi coltivati col sistema dell'Alto Milanese.

Numerosi gli intervenuti, e più ancora gli aderenti; ordinata e calma la discussione. Le quali portò all'approvazione pressoché integrale dello schema di statuto proposto da un Comitato nominato dagli stessi aderenti.

All'Associazione possono appartenere tutti i proprietari o affittuari di fondi con contratto di locazione e di piccolo affitto a danaro, situati nell'Alto Milanese propriamente detto (cioè nei circondari di Gallarate e Monza, e in parte di quelli di Abbiategrasso e Milano), e nelle zone limitrofe dei circondari di Varese, Como, Lecco, Bergamo e Treviglio. Essi pagano un contributo annuo (da S. Martino a S. Martino) variabile da 10 a 30 lire, secondo il reddito censuario, e dispongono nella assemblea da uno a tre voti, in proporzione al contributo pagato.

L'Associazione sorge con lo scopo:

1) di provvedere alla tutela della

proprietà fondiaria ed alla difesa contro la inosservanza dei patti agrari stipulati.

2) di favorire il progresso dell'agricoltura ed il miglioramento dei lavoratori agrari;

3) di studiare se e quali riforme siano opportune, nella zona in cui il sodalizio estende la propria azione, nell'intento di favorire il miglioramento della produzione agricola e di tutelare conciliandoli, gli interessi dei proprietari e conduttori di fondi con quelli dei lavoratori di essi.

Due sono gli articoli dello statuto che meglio di ogni altro caratterizzano gli intenti e i modi d'azione della nuova organizzazione.

Dice il primo che ogni socio deve uniformarsi nei propri contratti agrari e per qualsiasi loro modificazione alle basi stabilite dall'Associazione; egli dovrà deferire al Consiglio le eventuali controversie d'indole generale in ordine a tali contratti e dovrà attenersi alle sue deliberazioni per iniziare, anche su invito del Consiglio stesso, atti giudiziari o recedere. Il socio non potrà contrarre locazioni di qualsiasi specie con persone che provengano da fondi di un altro socio senza il consenso del Consiglio.

In caso di inosservanza di tali disposizioni, egli è obbligato a versare alla cassa sociale un contributo straordinario in ragione del 10% del reddito censuario per il quale paga il contributo sociale.

Dice l'altro articolo che i coloni e gli affittuari a danaro dipendenti dai soci, quando si creano lesi nei loro diritti od interessi, possono rivolgersi al Consiglio che, premesse le opportune verifiche, richiamerà, quando ne sia il caso, il socio all'osservanza dei patti, applicando ove occorra la sanzione ora accennata.

L'Assemblea ha poi proceduto alla nomina delle cariche sociali e ha eletto a consiglieri i signori: avv. uff. Luigi Ariotti, ing. Emilio Boretta, avv. Rinaldo Osemlata, avv. ing. nob. Giulio Paravicino e avv. Carlo Tolla. Per i primi quattro circondari, poi, da cui sono pervenute iscrizioni, quelli cioè di Abbiategrasso, Gallarate, Milano e Monza, sono stati nominati, rispettivamente, i signori: conte Carlo Mapelli, ing. Giuseppe Villoresi, rag. Cesare Brizzolara e Carlo Ferrario.

Il Consiglio direttivo, subito riunitosi ha nominato a presidente il nob. Paravicino, e a vice-presidenti l'ing. Boretta (con funzioni di tesoriere) e l'avv. Tolla.

La sede provvisoria dell'Associazione è in piazza Fontana, 2.

Convegno dei Sindaci per la lotta contro la tubercolosi

Con riferimento alla comunicazione fatta nel nostro giornale del numero scorso, relativamente all'adunanza pro lotta contro la tubercolosi tenutasi giovedì 25 d. m. fra i Sindaci dei Circondari di Gallarate, pubblichiamo oggi l'ordine del giorno in merito approvato dai predetti Sindaci:

I Sindaci del Circondario di Gallarate, radunati per discutere l'importante e pressante problema della tubercolosi;

Sentita la relazione del Comitato Circondariale sulla istituzione di padiglioni Sanctoriali nei Circoli ospitalieri della nostra zona; Deliberando, di massima, di contribuire, in concorso colle Associazioni industriali, colle Associazioni operaie e colle Opere Pie, al mantenimento di detti padiglioni, salvo precisare la forma e la misura del contributo quando il Comitato presenterà i progetti concreti e definitivi.

Abbonatevi l'Unione